

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On Romano Prodi

Oggetto: Decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005.

Egregio Presidente,

prossimamente il Consiglio dei Ministri sarà chiamato ad approvare il testo definitivo del decreto legislativo di recepimento della terza direttiva europea antiriciclaggio.

Su questo argomento già nei mesi scorsi le scriventi hanno avuto modo di rappresentarLe alcune considerazioni su parti rilevanti della bozza di decreto, in relazione all'unificazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi con la Banca d'Italia ed alla costituzione dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Al di là delle suddette questioni specifiche riferite ad aspetti di carattere istituzionale e funzionale, CGIL CISL UIL hanno sottolineato in tutte le sedi l'esigenza prioritaria di salvaguardare, attraverso norme inserite nel decreto, la piena integrità e dignità professionale dei lavoratori dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Obiettivo peraltro reso di lineare realizzabilità, visto che Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi hanno lo stesso contratto di lavoro ed in ultima istanza fanno già parte della medesima "azienda".

A tale proposito non è superfluo ricordare che la chiusura dell'UIC risponde esclusivamente a logiche di razionalizzazione e valorizzazione sinergica. Infatti non vengono meno, ma solamente ricollocate, le importanti funzioni dell'UIC ( antiriciclaggio, elaborazione dei dati per la bilancia dei pagamenti, gestione delle riserve, vigilanza), che sono state svolte nel corso degli anni con gli alti livelli unanimemente riconosciuti alla Banca Centrale.

Nel recente parere sul decreto, le Commissioni Giustizia e Finanze della Camera hanno riportato la seguente raccomandazione al Governo: *“ Valuti il Governo l'opportunità di specificare che ai dipendenti del soppresso Ufficio Italiano dei Cambi è garantito anche il trattamento giuridico loro riconosciuto, al fine di consentire a tale personale l'inserimento nei ruoli della Banca d'Italia in condizioni di piena parità rispetto al personale della stessa Banca”*.

Queste OOSS, concordando pienamente con il suddetto invito, chiedono pertanto che il Governo lo recepisca formalmente nel testo finale del decreto.

Infatti attualmente, all'articolo 62 del decreto, le misure di tutela dei lavoratori dell'UIC si limitano agli aspetti contrattuale-normativo e previdenziale, ma nulla prevedono per quanto riguarda le piene garanzie giuridiche di inquadramento.

Il mancato accoglimento di questa richiesta determinerebbe un'evidente discriminazione umana e professionale all'interno di una medesima area istituzionale e conseguentemente la dannosa mortificazione di una significativa compagine del personale .

Nella certezza della Sua sensibilità per questo importante aspetto del provvedimento in oggetto, si inviano distinti saluti.

Roma , 18 ottobre 2007

Le Segreterie Confederali